

L'ANALISI Oggi vertice Appendino-Delrio: almeno 50 giorni per ottenere l'ok a un'eventuale proroga

Tre ipotesi per salvare la metro Due «Ma serve una richiesta bipartisan»

→ Il giorno della verità è arrivato. Da una parte il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, dall'altra il sindaco di Torino Chiara Appendino e il suo assessore ai Trasporti Maria Lapietra. Sul piatto, i 10 milioni di euro che dovrebbero coprire i costi di progettazione della linea 2 della metropolitana: soldi disponibili all'atto dell'assegnazione del bando, secondo il Comune; fondi che arriveranno solo quando il futuro tracciato sarà messo nero su bianco e non comunque oltre il 31 dicembre di quest'anno, sostengono i tecnici del Ministero. Due scuole di pensiero tanto diverse che quello convocato per oggi pomeriggio a Roma potrebbe anche non essere l'incontro decisivo.

Dalle parti di Palazzo Civico il barometro punta ancora sull'ottimismo, nella convinzione che il ministero delle Infrastrutture, insieme con quello delle Finanze, possa ancora firmare un decreto nel quale si fissa una nuova data per l'assegnazione dei fondi. Una interpretazione corretta, ma prima che lo stesso Delrio introducesse la "tagliola" che concede la copertura solo a quelle opere immediatamente realizzabili. Non c'è quindi da stupirsi se Delrio abbia definito «complicata» l'intera faccenda. La prima soluzione potrebbe essere una sua decisione "motu proprio", con la presentazione di un nuovo decreto da portare in consiglio dei ministri che porti in calce una nuova data per la concessione dei fondi a Torino insieme con la firma del collega all'Economia Piercarlo Padoan. Una decisione certo irrituale - quasi una "corsia preferenziale" - che comunque dovrà passare sotto la puntigliosa verifica della Ragioneria centrale dello Stato e della Corte dei Conti: abbastanza per avere una

proroga non prima di 50 giorni. Una scelta che potrebbe però essere facilitata da una richiesta bipartisan presentata da tutti i parlamentari piemontesi, senza

distinzione di schieramento. Un "emendamento" da girare direttamente al ministro e che potrebbe anche trovare i favori di Del-

rio. «La soluzione resta difficile,

e non lo dico per far polemica ma perché è così - ricorda l'onorevole Pd Paola Bragantini che, insieme al collega in Senato Stefano Esposito, ha seguito da vicino la

faccenda - ma per risolvere un problema reso complicatissimo da un anno di immobilismo urge una risposta comune. Al sindaco l'onere di chiedere aiuto. A tut-

ti». Infine c'è lo scenario più complesso, ma che lascerebbe anche maggiori spazi decisionali alla giunta Appendino. Prendere atto che senza una dilazione presentare un progetto è impossibile e a quel punto arrivare a un decreto di riassegnazione dei fondi. Atto che però cancellerebbe anche la delibera approvata ai tempi dalla giunta Fassino e che potrebbe far ripartire da zero l'intero iter. Un dibattito che a Torino era durato più di tre anni: incertezze che a qualcuno lasciano immaginare che l'amministrazione Cinque Stelle potrebbe anche "congelare" l'assegnazione del bando prevista per il mese prossimo, aspettando di avere l'ultima, definitiva, parola del ministero.

Paolo Varetto

COSÌ SU CRONACAQUI

Il giorno della verità è arrivato. Da una parte il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, dall'altra il sindaco di Torino Chiara Appendino e il suo assessore ai Trasporti Maria Lapietra. Sul piatto, i 10 milioni di euro che dovrebbero coprire i costi di progettazione della linea 2 della metropolitana

IL VERTICE Il ministro incontra il presidente Chiamparino

Delrio suona l'allarme sui soldi per Metro 2 «E' un bel problema»

La prossima settimana riunione con Appendino



